



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Ugo MONTELLA	Presidente
Giovanni GUIDA	Consigliere
Paolo ONELLI	Consigliere
Enrico TEDESCHI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Primo Referendario
Matteo SANTUCCI	Primo Referendario (relatore)
Andrea DI RENZO	Referendario
Chiara GRASSI	Referendario
Federica LELLI	Referendario

nella Camera di consiglio dell'8 ottobre 2024 in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2021 e 2022 del **Comune di Roseto degli Abruzzi (TE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Visti gli articoli 81, 97, 100, secondo comma, e 119 della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante *"Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti"*;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"* (TUEL);

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante *“Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti 16 giugno 2000, n. 14, di approvazione del *“Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR, di approvazione delle linee-guida *“per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sul rendiconto 2021, per l'attuazione dell'art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 8/SEZAUT/2023/INPR, di approvazione delle linee-guida *“per la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sul rendiconto 2022, per l'attuazione dell'art. 1, comma 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266”*;

viste le deliberazioni n. 231/2022/INPR e n. 200/2023/INPR con le quali la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha fissato i termini per l'invio delle relazioni-questionario inerenti ai rendiconti 2021 e 2022 rispettivamente al 12 dicembre 2022 e al 31 ottobre 2023;

vista la deliberazione del 20 febbraio 2024, n. 39/2024/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il programma di controllo per l'anno 2024;

vista la ripartizione fra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto presidenziale 16 settembre 2024, n. 10;

vista l'ordinanza del 7 ottobre 2024, n. 29, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Primo Referendario Matteo SANTUCCI.

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha esaminato le relazioni-questionario afferenti ai rendiconti 2021 e 2022, trasmesse dall'Organo di revisione economico-finanziaria (OREF) del Comune di Roseto degli Abruzzi (25.582 abitanti), nonché la ulteriore documentazione contabile ed extracontabile disponibile in atti.

Con riferimento alle indicate annualità, l'OREF ha dichiarato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver, conseguentemente, suggerito misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre a controllo la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali profili di criticità, con

particolare riguardo all'andamento del risultato di amministrazione, alla situazione dei residui, all'esposizione debitoria e alla gestione della liquidità.

Sono stati, altresì, verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dalla normativa vigente e, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti, in ragione dei rilevanti possibili riflessi finanziari sul bilancio.

Tali aspetti, nell'organica e complessa interazione tra attività gestionali e contabilità generale, sono, infatti, strutturalmente connessi alla conservazione degli equilibri di bilancio, statici e dinamici, nonché, più in generale, alla sana gestione finanziaria.

DIRITTO

Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esaminare i bilanci preventivi e i rendiconti degli enti locali, è chiamata a verificare gli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari.

Oggetto del giudizio è, dunque, il bilancio e la sua conformità al diritto (cfr., *ex multis*, Corte costituzionale, sentenze n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte dei conti, SS.RR. in speciale composizione, sentenza n. 4/2020/EL).

Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, adotta, ai sensi dell'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), pronunce di accertamento che pongono l'obbligo per l'ente di porre in essere idonei provvedimenti diretti a ricondurre la gestione nell'alveo della legittimità/regolarità.

In assenza di tali interventi correttivi e ove venga verificato il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la c.d. procedura di dissesto guidato.

Di contro, ove le irregolarità riscontrate non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo appare funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da profili di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di garantire la sana gestione e di prevenire la compromissione prospettica degli equilibri di bilancio.

Preliminarmente, si ritiene opportuno evidenziare che l'esame dei rendiconti 2019 e 2020, annualità immediatamente precedenti a quelle considerate, si è concluso con l'adozione della deliberazione n. 182/2022/PRSE del 15 luglio 2022, con la quale la Sezione chiedeva all'Ente di: *“porre in essere azioni dirette ad assicurare una congrua quantificazione dei fondi, in particolare del fondo crediti di dubbia esigibilità, e il mantenimento dei parametri di sana e corretta gestione finanziaria*

e contabile, al fine di salvaguardare, anche in prospettiva, il rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli posti a tutela delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica; monitorare costantemente i residui attivi conservati in contabilità, realizzando ogni intervento utile ad incrementare i tassi di riscossione dei crediti afferenti ai Titoli I e III; ricondurre nell'alveo della fisiologia il ricorso all'istituto del debito fuori bilancio; garantire la corretta applicazione della normativa in materia di società partecipate.".

Ciò premesso, si riportano, di seguito, le principali risultanze delle gestioni 2021 e 2022.

1. Equilibri di bilancio

Gli equilibri inerenti all'esercizio 2021 trovano sintetica esposizione nella tabella che segue.

Tabella n. 1 - Equilibri 2021

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	2.761.155,12	68.057,99	2.829.213,11
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)	96.911,40	0,00	96.911,40
Risorse vincolate nel bilancio (-)	0,00	24.109,08	24.109,08
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	2.664.243,72	43.948,91	2.708.192,63
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	146.677,15	-4.214,67	142.462,48
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	2.517.566,57	48.163,58	2.565.730,15

Fonte: relazione OREF e dati BDAP.

I dati danno conto di un risultato di competenza (W1) positivo per euro 2.829.213,11, con saldi di parte corrente (O1) e di parte capitale (Z1) pari, rispettivamente, a euro 2.761.155,12 ed euro 68.057,99.

Parimenti positivi risultano l'equilibrio di bilancio (W2), per euro 2.708.192,63, e l'equilibrio complessivo (W3), per euro 2.565.730,15.

Il Comune, con un risultato di competenza 2021 (W1) positivo, rispetta le prescrizioni di cui dell'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

I valori afferenti alla successiva annualità sono di seguito riportati.

Tabella n. 2 - Equilibri 2022

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	2.925.714,91	144.907,45	3.070.622,36
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)	94.632,70	0,00	94.632,70
Risorse vincolate nel bilancio (-)	79.346,30	80.753,36	160.099,66
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	2.751.735,91	64.154,09	2.815.890,00
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	604.022,41	36.186,29	640.208,70

Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	2.147.713,50	27.967,80	2.175.681,30
--------------------------------------------	---------------------	------------------	---------------------

Fonte: relazione OREF e dati BDAP.

Il risultato di competenza (W1), positivo per euro 3.070.622,36, presenta saldi di parte corrente (O1) e di parte capitale (Z1) pari, rispettivamente, a euro 2.925.714,91 e ad euro 144.907,45.

Parimenti positivi sono l'equilibrio di bilancio (W2), per euro 2.815.890,00, e l'equilibrio complessivo (W3), per euro 2.175.681,30.

Il Comune, con un risultato di competenza 2022 (W1) positivo, rispetta gli obblighi previsti dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Si evidenzia, che i riscontri effettuati hanno dato conto di una incongruenza tra il dato dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione riportato nell'allegato al rendiconto "Verifica equilibri" e il totale delle risorse applicate nell'esercizio 2022 indicato negli allegati "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" e "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".

Si raccomanda ai soggetti competenti una maggiore attenzione nella compilazione dei diversi prospetti contabili, al fine di renderne più agevole l'esame.

2. Risultato di amministrazione: andamento e composizione

L'andamento e la composizione del risultato di amministrazione nel biennio 2021-2022, integrati, a fini comparativi, con i valori dell'esercizio 2020, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella n. 3 - Risultato di amministrazione

	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	15.385.785,37	17.548.081,19	19.669.180,15
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	14.451.056,49	13.216.673,64	12.700.918,06
Fondo anticipazioni liquidità	6.939.128,27	6.707.675,97	6.485.237,50
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	1.886.502,57	2.569.533,08	2.555.674,12
Altri accantonamenti	21.473,66	824.078,52	1.332.306,79
Totale parte accantonata	23.298.160,99	23.317.961,21	23.074.136,47
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	0,00	110.888,86
Vincoli derivanti da trasferimenti	247.694,08	236.656,59	187.445,79
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	8.842,63	8.842,63
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00
Totale parte vincolata	247.694,08	245.499,22	307.177,28
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile	-8.160.069,70	-6.015.379,24	-3.712.133,60

Fonte: relazioni OREF e dati BDAP.

Il risultato di amministrazione (lettera A del prospetto ministeriale) è positivo in entrambe le annualità.

Al 31 dicembre 2022, ultima annualità considerata, risultano accantonamenti per complessivi euro 23.074.136,47, così distinti:

- euro 12.700.918,06, a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE);
- euro 6.485.237,50, a titolo di fondo anticipazioni straordinarie di liquidità (FAL);
- euro 2.555.674,12, a titolo di fondo contenzioso;
- euro 1.332.306,79, a titolo di altri accantonamenti, di cui si riporta di seguito il dettaglio.

Tabella n. 4 - Altri accantonamenti

Descrizione	Importi
Quota FAL liberata nell'esercizio, da iscrivere in entrata nel bilancio 2023	222.438,47
Imposta di soggiorno 2019 accantonata a seguito di sentenza per eventuali rimborsi	346.914,10
Imposta di soggiorno 2022 accantonata per eventuali rimborsi a seguito di sentenza	80.770,50
Fondo indennità di fine mandato del sindaco	7.132,70
Spese legali (Cap u 138 e 88/2 residui passivi da reimputare)	213.465,77
Fondo di garanzia debiti commerciali	184.411,40
Contenzioso gas farmafactoring	277.173,85
Totale	1.332.306,79

Fonte: dati BDAP.

Si rappresenta, per mera completezza, una leggera incongruenza tra la valorizzazione del FAL al 31 dicembre 2022 e l'effettivo debito sussistente alla medesima data nei confronti della Cassa depositi e prestiti (euro 6.477.795,73).

Si invita l'Amministrazione ad effettuare le dovute verifiche, al fine di evitare il ripetersi dell'erronea registrazione nei futuri esercizi.

I vincoli, pari, al 31 dicembre 2022, a euro 307.177,28, afferiscono:

- per euro 110.888,86 a vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili;
- per euro 187.445,79 a vincoli derivanti da trasferimenti;
- per euro 8.842,63 a vincoli derivanti dalla contrazione di mutui.

Quanto ai fondi inerenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19, fermo quanto riportato in atti circa la corretta rilevazione delle economie, relative a maggiori spese certificate, in sede di riaccertamento 2022, si richiama l'attenzione sul contenuto del decreto 19 giugno 2024 e dei relativi allegati (decreto interministeriale adottato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze).

La quota destinata agli investimenti non risulta valorizzata.

La parte disponibile del risultato di amministrazione (lettera E del prospetto ministeriale), in miglioramento rispetto all'annualità 2021, è di euro -3.712.133,60.

I dati relativi all'esercizio 2023 danno conto di un valore positivo di tale posta (euro 185.649,44), palesando, dunque, l'integrale recupero del disavanzo pregresso.

3. Gestione dei residui e fondo crediti di dubbia esigibilità

L'analisi dei dati afferenti al biennio 2021-2022 evidenzia la conservazione in contabilità di residui attivi in calo e di passivi in crescita.

Tabella n. 5 - Residui

Residui	31/12/2021	31/12/2022
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.724.589,27	12.038.656,71
Titolo II - Trasferimenti correnti	773.761,36	892.257,98
Titolo III - Entrate extratributarie	1.407.093,16	1.064.162,82
Titolo IV - Entrate in conto capitale	12.903.845,76	13.712.798,02
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione prestiti	560.924,38	232.381,96
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	57.130,31	27.687,36
Totale residui attivi	28.427.344,24	27.967.944,85
Titolo I - Spese correnti	8.069.382,94	8.853.294,42
Titolo II - Spese in conto capitale	2.959.426,45	4.599.560,74
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo IV - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
Titolo V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	718.617,66	911.097,66
Totale residui passivi	11.747.427,05	14.363.952,82

Fonte: dati BDAP.

Con specifico riferimento alle entrate proprie, i dati disponibili danno conto della conservazione al Titolo I (*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*) e al Titolo III (*Entrate extratributarie*) di crediti, rispettivamente, per euro 12.038.656,71 e per euro 1.064.162,82, con tassi di riscossione non pienamente soddisfacenti (23,49 per cento Titolo I; 32,61 per cento Titolo III).

Per tali Titoli, come si evince dalla tabella che segue, risultano mantenute consistenti poste vetuste.

Tabella n. 6 - Residui attivi per anno di provenienza

	2017 e precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo I	3.378.073,40	992.347,60	2.524.300,14	1.410.871,91	882.412,82	2.850.650,84	12.038.656,71
Titolo III	560.053,48	0,00	180.671,87	168.134,28	25.489,10	129.814,09	1.064.162,82

Fonte: relazione sulla gestione.

Nei prospetti che seguono, il dettaglio dell'entità e della natura delle poste antecedenti al 2018.

Tabella n. 7 - Residui Titolo I

Anno	Capitolo	Descrizione	Residui
2012	17	I.C.I. - gettito arretrato	2.495,74
2014	17	I.C.I. - gettito arretrato	209.234,86
2015	17	I.C.I. - gettito arretrato	40.925,33
2015	43	TOSAP permanente	3.581,88
2014	51	TARI	971.385,71
2015	51	TARI	573.738,65
2016	51	TARI	488.822,81
2017	51	TARI	859.251,12
2013	52	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	228.637,30
Totale			3.378.073,40

Fonte: allegati al rendiconto.

Tabella n. 8 - Residui Titolo III

Anno	Capitolo	Descrizione Capitolo	Residui mantenuti
2014	344	Proventi contravv. in materia circolazione stradale	8.462,41
2015	450	A.T.O.-rimborso oneri ammortamento mutui servizio idrico integrato	120.608,68
2016	450	A.T.O.-rimborso oneri ammortamento mutui servizio idrico integrato	178.572,87
2017	450	A.T.O.-rimborso oneri ammortamento mutui servizio idrico integrato	230.732,81
2014	455	Recuperi per introiti diversi	21.676,71
Totale			560.053,48

Fonte: allegati al rendiconto.

Da quanto riportato, si evince la necessità di procedere ad un puntuale monitoraggio delle singole voci, al fine di verificarne i requisiti di conservazione, nonché di utilizzare tutti gli strumenti previsti dalla vigente disciplina per il miglioramento delle percentuali d'incasso, in particolare con riferimento ai crediti a rischio di prescrizione.

Si rappresenta, sin d'ora, che tali criticità saranno oggetto di dedicate verifiche da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo, stante il rilevante impatto sul risultato di amministrazione che potrebbe derivare dalla cancellazione di crediti ormai vetusti e, in parte, presumibilmente prescritti.

Si evidenzia, altresì, per dovuta completezza, che il perpetrarsi di condotte omissive da parte degli amministratori nel recupero dei crediti dell'Ente potrebbe integrare profili di danno erariale.

In tale contesto, particolare rilevanza assume la corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, che, da quanto in atti, rappresenta, rispetto al totale dei residui attivi conservati, una quota del 45,41 per cento al 31 dicembre 2022.

Gli ulteriori approfondimenti effettuati hanno dato conto che, a rendiconto 2022, risultano sterilizzati mediante FCDE l'84,27 per cento dei crediti del Titolo I e, solamente, lo 0,61 per

cento di quelli del Titolo III.

Al riguardo, richiamando la deliberazione della Sezione delle autonomie del 30 novembre 2015, n. 32/2015/INPR, che ha chiarito la natura del fondo crediti di dubbia esigibilità definendolo *“un fondo rischi finalizzato a tutelare l’Ente impedendo l’utilizzo di entrate di dubbia esigibilità a finanziamento di spese esigibili”*, si ritiene doveroso invitare l’Amministrazione ad una corretta e congrua quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, fondamentale per evitare disavanzi occulti e potenziali squilibri di competenza ovvero di cassa.

Si rappresenta, sin d’ora, che la fattispecie sarà oggetto di dedicati approfondimenti da parte di questa Sezione nei futuri cicli di controllo.

4. Gestione della liquidità

La situazione di cassa, nel biennio in esame, appare solida.

Tabella n. 9 – Cassa

	2021	2022
Fondo cassa al 31 dicembre	14.798.803,54	17.868.622,10
<i>di cui cassa vincolata</i>	4.911.685,35	3.476.832,23

Fonte: relazione OREF rendiconto 2022.

Negli esercizi considerati, non risultano attivate anticipazioni ordinarie di tesoreria (articolo 222, decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

5. Tempestività dei pagamenti e debiti commerciali

I dati disponibili in atti, forniti solo a seguito di puntuale richiesta, danno conto di un ITP pari a 25,18 giorni nell’esercizio 2021 e a 25,87 giorni nel 2022.

Quanto allo *stock* dei debiti commerciali registrati in contabilità a fine esercizio, si rileva un valore di euro 1.065.202,93 al 31 dicembre 2021 e di euro 2.069.190,82 al 31 dicembre 2022.

Alla luce di tale incremento, si richiama l’Amministrazione al rispetto della vigente normativa in materia di riduzione dei debiti commerciali.

6. Spese di rappresentanza

I prospetti afferenti agli esercizi 2021 e 2022 danno conto di spese sostenute, rispettivamente, per euro 483,24 e per euro 250,00.

Gli ulteriori approfondimenti effettuati hanno, altresì, consentito di rilevare l’adozione di dedicato regolamento (delibera consiliare n. 38 del 17 giugno 2021).

8. Organismi partecipati

Il Consiglio comunale ha perfezionato la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2022, con delibera n. 69 del 27 dicembre 2023.

Dall’esame dell’atto e della allegata documentazione, è emersa la situazione di seguito sinteticamente esposta.

Tabella n. 10 – Partecipazioni dirette

Denominazione	Partecipazione (%)	Oggetto sociale	Interventi
RUZZO RETI s.p.a.	4,55	Servizio idrico integrato	Mantenimento
FLAG COSTA BLU s.c.a.r.l.	4,84	Organizzazioni associative	Mantenimento
ASMEL s.c.a.r.l.	0,55	Committenza ausiliaria	Mantenimento
GAL TERRE VERDI TERAMANE	2,00	Sviluppo del territorio	Mantenimento

Fonte: delibera di Consiglio comunale n. 69 del 27 dicembre 2023.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità o le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto a:

- garantire, nel tempo, una congrua quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- monitorare costantemente, mediante puntuali attività di riaccertamento, i residui conservati in contabilità, nonché attivare misure idonee all'incremento dei tassi di riscossione dei crediti afferenti ai Titoli I e III;
- rispettare la normativa in materia di riduzione, anno su anno, dello *stock* di debiti commerciali;
- osservare i vigenti obblighi di pubblicazione e trasmissione.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Roseto degli Abruzzi (TE).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *web* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Così deliberato nella Camera di consiglio dell'8 ottobre 2024.

L'Estensore
Matteo SANTUCCI
F.to digitalmente

Il Presidente
Ugo MONTELLA
F.to digitalmente

Depositata in Segreteria
Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Carla LOMARCO